

Editoriale / Editorial

Negli ultimi quarant'anni l'Irlanda è stata un 'luogo culturale' che ha suscitato grande interesse soprattutto per la sua 'eccezionalità'. Come suggerisce Michael Cronin (*Minding Ourselves. A New Face for Irish Studies*, «Field Day Review», 4, 2008, pp. 174-185) i motivi di questo interesse sono da rintracciarsi nel fatto che nel panorama europeo il paese ha rappresentato per lungo tempo un'anomalia: la scarsa crescita economica, la costante emigrazione, la presenza 'soffocante' della Chiesa in ogni ambito sociale, la severa legislazione che proibiva divorzio e contraccezione, il sanguinoso conflitto religioso, per decenni hanno reso l'Irlanda un 'caso' europeo. I mutamenti economici, politici e sociali avvenuti a cavaliere del secondo e terzo millennio hanno profondamente modificato il tessuto socioculturale dell'Isola dello smeraldo, che ormai pare essersi adeguata all'attuale temperie globalizzante, e si propone al mondo con una nuova, diversa 'eccezionalità': da aggressiva tigre celtica e calamita d'Europa, da luogo di immigrazione e inedita multiculturalità, l'Irlanda è divenuta felino in gabbia e ancora serbatoio di una nuova emigrazione; da luogo di conflitto è divenuta laboratorio di pace; da paese oscurantista è divenuta avanguardia per quanto riguarda i diritti civili e sociali. Le anomalie di un tempo son dunque divenute nuove occasioni di riflessione e prospettive d'indagine: come è avvenuta questa trasformazione? Quale peso ha avuto sulla cultura del paese e quali nuovi processi di ibridazione culturale ha prodotto? Come si è sviluppata questa nuova 'diversità'? «Studi irlandesi. A Journal of Irish Studies» (SIJIS) intende contribuire al dibattito su questa nuova realtà, senza dimenticare il prezioso bagaglio del passato.

Nonostante la diffusione degli Studi irlandesi nel nostro Paese, che nel recente passato aveva trovato concreta realizzazione nell'istituzione di alcuni corsi accademici di letteratura e cultura anglo-irlandese (Firenze, Roma, Sassari, Torino e Vercelli), tutti cancellati dalle recenti plurime riforme, non esisteva ancora un periodico che di tale concreto interesse fosse tangibile testimonianza: SIJIS avrebbe dunque l'ambizione di colmare questa lacuna e continuare a dar voce a quella solida tradizione.

SIJIS è una rivista *open access* CCPL pubblicata nell'ambito della Collana "Biblioteca di Studi di Filologia Moderna: Collana, Riviste e Laboratorio" (<<http://www.collana-filmod.unifi.it>>) per i tipi di Firenze University Press, attraverso il sistema Open Journal System. La rivista, finanziata dall'Università di Firenze con il contributo del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture comparate, è il prodotto del Laboratorio di ricerca, formazione e produzione editoriale open access che opera all'interno del Dipartimento. Il Laboratorio dedica particolare attenzione all'innovazione della comunicazione scientifica digitale a partire dai bisogni specifici dell'area degli studi umanistici, attraverso innovativi servizi editoriali, formativi e di ricerca.

L'aspetto più significativo è che la produzione editoriale del Laboratorio è fruibile gratuitamente secondo i canoni dell'Open Access, in accordo con i principi della Dichiarazione di Berlino firmata dall'Ateneo: la democratizzazione della cultura è infatti uno degli auspici e degli obiettivi primari di chi ha ideato e di tutti coloro che hanno collaborato alla prima realizzazione di SIJIS; scopo della rivista è dunque la più ampia circolazione possibile delle idee, poiché l'*open access* può ampliare la *readership* di una pubblicazione e rendere il suo contributo più conosciuto e diffuso, nonché fornire un più ampio *feedback* su ciò che viene pubblicato.

L'approccio generale della rivista sarà interdisciplinare e interculturale. Per questo uno degli scopi del progetto è anche quello di creare un *network* con riviste europee 'sorelle' quali «Etudes irlandaises» (<<http://www.pur-editions.fr/revue.php?idRevue=28>>) e «Estudios Irlandeses» (<<http://www.estudiosirlandeses.org/>>). Gli ambiti in cui SIJIS si muoverà saranno, oltre alla critica letteraria, artistica o cinematografica, la sociologia dei media – e più in generale gli studi culturali –, anche la linguistica – in particolare gli studi sulla traduzione –, la storia e la scrittura creativa. SIJIS, che avrà cadenza annuale, e pubblicherà contributi sia in italiano che in inglese, è una rivista *peer-reviewed*: i contributi proposti per la pubblicazione verranno sottoposti alla valutazione dei due membri del Comitato scientifico – la nostra comunità di esperti – più qualificati nel campo del contributo proposto. Il Comitato scientifico, composto dai maggiori studiosi italiani di cultura irlandese, da specialisti stranieri di grande prestigio e da cinque tra i più autorevoli scrittori irlandesi, è affiancato da un Comitato editoriale di cui fanno parte giovani studiosi e pubblicisti con ottime competenze nell'ambito della cultura irlandese e della produzione editoriale, che si occuperà principalmente delle recensioni, nonché della parte più strettamente tecnico-tipografica della rivista.

Ogni numero sarà in parte monografico. Questo primo numero propone un'indagine sui rapporti culturali tra Italia e Irlanda. Le altre sezioni che alternativamente troveranno collocazione nella rivista sono: *Cultura letteraria e linguistica* e *Storia e società*, che conterranno saggi di tipo accademico, articoli, ma anche contributi di ampio respiro e di taglio più divulgativo; *Scritture, traduzioni e letture*, dove saranno proposti inediti, traduzioni di contributi che prendono in esame il tema trattato nella parte monografica, e/o presentazioni (in lingua originale o in traduzione italiana) di estratti di opere che vorremmo vedere tradotte; *Progetti*, in cui s'intende presentare ciò che è *work in progress*, privilegiando le ricerche ancora in corso rispetto alle acquisizioni definitive, le ipotesi rispetto alle tesi, le aperture più che le conclusioni; *Voci*, dove troveranno sede interviste e auto-recensioni; *Recensioni e segnalazioni*, che presenterà gli eventi accademici e pubblici nazionali e internazionali che riguardano la cultura d'Irlanda, e dove verranno recensite pubblicazioni d'interesse irlandese apparse in Italia e nel mondo; *Bibliografie*, una sezione in cui proporremo bibliografie tematiche (su autori, generi, movimenti, ecc.) che possano essere d'aiuto alla ricerca.

Il logo di SIJIS è ispirato a un *triskell*. *Triskell* è una parola che deriva dal greco τρισκέλης, che significa «tre gambe»; i celti lo consideravano la rappresentazione di tre raggi di luce. È simbolo del tempo (passato, presente, futuro), delle tre età dell'uomo (infanzia, maturità e vecchiaia) e di tre elementi (acqua, terra ed aria) racchiusi in un quarto: il fuoco. Un *triskell* racchiude tre energie in una, perpetuamente in movimento e che sempre si rinnovano. È il simbolo della vita. Lo abbiamo scelto perché pensiamo rappresenti il movimento che porta al cambiamento, ma che ha la sua origine nella convergenza e nella collisione di movimenti diversi che, insieme, creano equilibrio.

Lunga vita a SIJIS! Long live SIJIS! SIJIS beo fada, agus rathúil!

Doverosi e sinceri i ringraziamenti a Beatrice Tottossy, direttrice della collana “Biblioteca di Studi di Filologia Moderna” e del Laboratorio editoriale open access del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Compare, Università di Firenze; ai colleghi e al personale amministrativo del Dipartimento e soprattutto alla direttrice Rita Svandrlík; ai colleghi e amici irlandesi (italiani e stranieri) che hanno sostenuto il progetto, e in special modo a Donatella Abbate Badin preziosa e paziente co-curatrice della sezione monografica di questo primo numero; a Marco Vanchetti che ha ideato e realizzato la nostra copertina. Il ringraziamento più grande va ad Arianna Antonielli, infaticabile journal manager, attenta e impagabile coordinatrice del Laboratorio editoriale, nonché irlandesista appassionata. Grazie di cuore anche a tutta la redazione, e in particolare a Samuele Grassi, per l'impegno e la passione nella produzione di SIJIS.

Over the last forty years Ireland as a cultural entity has aroused great interest for its 'exceptionalism'. As Micheal Cronin suggests (*Minding Ourselves. A New Face for Irish Studies*, «Field Day Review», 4, 2008, pp. 174-185) the reasons for this are to be found in the fact that for a long time, in the European context, Ireland has been an anomaly: the low levels of economic growth, constant emigration, the stifling and aggressive presence of the Catholic Church in every aspect of Irish society, strict laws on divorce and contraception, and the violent religious conflicts have all made Ireland a European 'case'. The economic, political and social changes which took place between 1990 and 2010 have deeply modified the Emerald Isle's socio-cultural fabric, and Ireland, adapting itself to the on-going process of globalization, now offers itself to the world with a new, different 'exceptionalism': Ireland, the aggressive Celtic Tiger and magnet of Europe, the privileged immigration destination characterized by an unprecedented multiculturalism, has become a caged feline and again the departure point for a new kind of emigration; the island of conflicts has become a peace 'workshop'; an obscurantist nation has become a new State

in the avant-garde of civil and social rights. The former anomalies have thus become occasions for new reflections and new investigation perspectives: how did this transformation take place? What consequences has it had for the country's culture and what new processes of cultural hybridization has it produced? How has this new diversity developed? «Studi irlandesi. A Journal of Irish Studies» (SIJIS) aims to contribute to the debate on this new reality, without neglecting the precious heritage of the Irish past.

In spite of the spread of Irish Studies in Italy before the recent educational counter-reforms, which were a tangible presence in Florence, Rome, Sassari, Turin and Vercelli, as well as a few other university programmes in Anglo-Irish literature and culture, a journal which bore witness to this deep interest did not exist. SIJIS aims at filling this gap and giving voice to the long established tradition of Irish Studies in Italy.

SIJIS is an *open access* CCPL journal in the “Biblioteca di Studi di Filologia Moderna: Collana, Riviste e Laboratorio” (<<http://www.collana-filmod.unifi.it>>) series, published by Firenze University Press by way of Open Journal System. The journal is funded by the University of Florence and its Department of Comparative Languages, Literatures and Cultures, and it is produced by the Department's Open Access Publishing Research Workshop. Through its innovative research and training programme, the Workshop devotes particular attention to digital innovations in academic communication, with particular regard to the specific needs of the Humanities.

The most significant feature of the workshop is that what it produces is accessible and downloadable for free on Open Access, in accordance with the Berlin Declaration signed by the University of Florence: the democratization of culture is one of the primary aims of the journal's general editor and of those who contributed to the realization of the first issue of SIJIS; the purpose of the journal is therefore the widest possible circulation of ideas, because the open access system can extend a publication's readership and make its contribution better known and more widely read, and also provide a more extensive feedback.

The general approach of SIJIS is interdisciplinary and intercultural. For this reason one of the main goals of the SIJIS project is to create a network with other European journals in the same field such as «Etudes irlandaises» (<<http://www.pur-editions.fr/revue.php?idRevue=28>>) and «Estudios Irlandeses» (<<http://www.estudiosirlandeses.org/>>). The journal aims to promote the international debate on themes and research issues dealing with every aspect of Irish culture. We hope to foster high quality research in the areas of literary criticism, visual arts, film studies, media communication and sociology – and more generally in the galaxy of Cultural Studies –, linguistics – especially Translation Studies –, history and Creative Writing. SIJIS is published yearly and accepts contributions in English and/or Italian. It is a peer-reviewed journal. Submissions will be given anonymously to the two members of the

Advisory Board – which I like to call our community of experts – who are the most qualified in the field of the proposed contribution. The Advisory Board, which includes the most distinguished Italian scholars in the field of Irish Studies, prestigious foreign specialists and five of the most outstanding Irish writers, is supported by an Editorial Board made up of young scholars who contribute their proficiency in Irish Studies and/or editorial and publishing matters: they deal mainly with the reviews section, but also with typographical and graphic issues.

Every issue will include a monographic section, and a miscellaneous one. The theme for the first issue is on *Italy-Ireland: Cultural Inter-relations*. The other sections which will appear alternatively in the journal include: *Literature, Language, and Visual Arts* and *History and Society* with scholarly articles but also wider-ranging pieces of research or contributions of a less specialized nature; *Creative Writing, Translations and Readings* will include unpublished texts, translations of contributions dealing with the theme of the monographic section, and/or excerpts (in the original language or in Italian translation) of works that we would like to see published, reprinted or translated; *Projects*: this section of the journal will be devoted to in-progress research, with a focus on recent developments rather than consolidated theories, and hypotheses and open discussions rather than conclusions. The policy of SIJIS is to encourage young scholars to publish the results of their research, completed or partial, and take part in the international debate, both in traditional formats and the digital media; *Voices* will publish interviews as well as self-interviews and self-reviews; *News and Reviews*: here national and international events dealing with Irish Culture will be announced, presented or reported; the sections will also include reviews and evaluations of books of Irish interest published both in Italy and abroad; *Bibliographies*: this section will include an annual bibliography of Irish interest contributions published in Italy, but also thematic bibliographies (on authors, genres, movements, etc.) that should serve as useful tool for all those interested in Irish Studies.

We hope that SIJIS will offer a showcase for the considerable interest about Ireland in Italy.

The logo of SIJIS is inspired by a *triskell*. *Triskell* is a word, deriving from the Greek τρισκελής, meaning «three legs», which the Celts considered the representation of three rays of light. It symbolizes time (past, present, future), the three ages of man (childhood, maturity and old age) and three elements (water, earth and air) encompassed by the fourth one, fire. A *triskell* is made up of three energies in one, in a perpetual movement of renewal. It represents the source of life; actually it is a symbol of life. We chose it because we feel it represents a movement which leads to change, but has its origins in the convergence and collision of different movements that create balance.

Lunga vita a SIJIS! Long live SIJIS! SIJIS beo fada, agus rathúil!

I would like to express my sincere thanks to the following friends and colleagues: to Beatrice Tottosy, the General Editor of the “Biblioteca di Studi di Filologia Moderna” series, and Director of the Open Access Publishing Research Workshop of the Department of Comparative Languages, Literatures and Cultures, at the University of Florence; to my colleagues and the Administrative staff of the Department, and to its Head Rita Svandrlik; to those colleagues and friends engaged in Irish Studies who have supported the project (both Italian and foreign), and in particular Donatella Abbate Badin, the meticulous and extremely patient co-editor of the monographic section of the first issue; to Marco Vanchetti, who has designed and produced our cover. The greatest debt is to Arianna Antonielli, the indefatigable Journal Manager and invaluable coordinator of the Workshop, with a real passion for Irish Studies. Heartfelt thanks also to all the members of the Workshop, and especially to Samuele Grassi, for their commitment and enthusiasm in the production of SIJIS.